

DESIGN

Colori e materia in prestito dalla natura

Durante la Design Week 2023, il brand Paola Lenti, che ha conquistato il panorama internazionale dell'arredamento grazie alla forte impronta innovativa e alla sperimentazione su filati e tessuti, ha presentato l'anteprima del suo nuovo flagship store a Milano. Fra attenzione ecologica, rispetto delle tradizioni e amore per i materiali riciclati e riciclabili, l'infaticabile designer ci racconta la filosofia etica ed estetica che sta dietro alla nascita di ogni suo prodotto

di **MARIA MARCELLINO**



Le foto dell'articolo sono
di Sergio Chimenti
© Paola Lenti srl

Se durante la settimana del Salone del Mobile, tra il 17 e il 23 aprile, dopo una lunga giornata lavorativa, avete preso la metro e siete scesi alla fermata di Dergano, attraversando questo quartiere vivace e multietnico sito nella periferia nord di Milano, fino a raggiungere via Bovio 28, avete sperimentato sulla vostra pelle l'incantesimo del design: varcato il cancello, avete trovato ad accogliervi, tra delicati fiori bianchi di magnolia e alte foglie di cinnamomo, eleganti sedute e tappeti di colore blu marino, verde smeraldo e giallo vivo, in un'atmosfera rilassante e onirica che, in un attimo, ha spazzato via la frenesia e chiuso fuori la città.

Anche se l'allestimento era temporaneo ed è svanito con la fine della Design Week, non si è trattato di un sogno, ma di quello che presto diventerà il flagship store di Paola Lenti, il brand che da quasi trent'anni coniuga tradizione e innovazione, proponendosi come un punto di riferimento in Italia e nel mondo.

Fondata nel 1994 a Meda, Paola Lenti ha saputo farsi riconoscere soprattutto per le collezioni outdoor dai colori naturali, che ne sono diventati il marchio distintivo, dal verde, simbolo di naturalità, al blu, nelle infinite sfumature che variano dall'azzurro pallido all'indaco e che approdano, ora, anche a Milano. Presentato in anteprima nel corso della Design Week 2023, il nuovo spazio ha sede in un ex complesso industriale che si estende per oltre 4000 mq e sarà pronto a dicembre di quest'anno.

Come racconta la stessa Paola Lenti a *The Map Report*, si tratta di «un progetto articolato che va oltre il concetto del tradizionale negozio di arredamento e vuole diventare una destinazione aperta al pubblico. All'interno di Paola Lenti Milano ospiteremo infatti anche un ristorante, un piccolo hotel di charme, lo studio di un landscape designer e una galleria d'arte, dove organizzeremo eventi aperti al pubblico».

Tutti gli aspetti del progetto sono stati concepiti per ridurre al minimo l'impatto ambientale, dai tetti verdi, isolanti naturali per l'edificio ai due ampi giardini interni, piantumati con numerosi alberi da frutto e con specie ornamentali come l'acero e il cornus, che testimoniano la particolare attenzione posta nella scelta di piante autoctone in grado di assorbire anidride carbonica e agenti inquinanti.

I giardini interni donano

respiro all'intero complesso e verranno utilizzati per le esposizioni outdoor e per mantenere un legame costante con il verde.

«La natura per noi è una continua fonte di ispirazione e tutte le nostre collezioni ne prendono in prestito colori e materiali. Paola Lenti Milano è un progetto che prevede ampi giardini, terrazze con alberi a rapida crescita e che utilizza tecnologie volte a minimizzare l'impatto ambientale».

Una testimonianza di questa visione c'è una meticolosa ricerca e attenzione ai materiali che viene portata avanti da molti anni, come dimostrato dalla nuova selezione di legni di origine fluviale, recuperati a mano dopo una permanenza millenaria nell'acqua, fra ghiaia, sabbia e argilla. «Abbiamo cominciato a pensare a materiali e prodotti eco-sostenibili più di dieci anni fa, quando questo non era ancora un argomento così sentito, e con non poche resistenze. È stato particolarmente difficile far comprendere l'importanza che già allora rivestiva la sostenibilità in un mondo che del prodotto industriale valutava solo le caratteristiche più ovvie e tradizionali», spiega Lenti.

«Abbiamo sempre seguito un'etica precisa in tutte le nostre attività, un atteggiamento che negli anni abbiamo consolidato sempre più. Oggi, lavorare in quest'ottica è diventata una necessità imprescindibile, un dovere morale che deve essere

avvertito da tutti. La sfida più importante è stata quella di riuscire a realizzare oggetti destinati a rimanere nel tempo e che possano dare le prestazioni più invidiabili nel rispetto dell'ambiente».





La sperimentazione sui materiali e la ricerca su filati sono da sempre l'aspetto centrale dietro la realizzazione di ogni pezzo firmato Paola Lenti, al punto tale da precedere e guidare la fase di progettazione. Insomma, prima viene il materiale e, soltanto dopo, l'oggetto.

«Per poter vivere a lungo in esterno, i nostri prodotti devono essere resistenti e performanti e siamo quindi sempre alla ricerca di tecnologie che ci permettano di raggiungere i più alti risultati, senza mai perdere di vista la sostenibilità. **Nel caso di materiali tecnici, siamo attenti ad utilizzare materie riciclabili e riciclate. Se prendiamo per esempio le imbottiture, utilizziamo la fibra di poliestere Aerelle® blue ricavata dal recupero delle plastiche monouso abbandonate, raccolte prima che raggiungano fiumi e oceani.** Nel caso dell'utilizzo di materie naturali, siamo attenti alla filiera: scegliamo prevalentemente tecniche di coltivazione e produzione tradizionali, il recupero e l'utilizzo di materiali rinnovabili cercando di garantire un certo equilibrio ecologico. Per la

collezione Eres, ad esempio, abbiamo usato lino, canapa, rafia, igusa; in questo modo abbiamo prediletto piante erbacee e arbustive a crescita stagionale, senza interventi chimici e trattati in modo da esaltare le loro intrinseche caratteristiche particolari».

Ricerca e sviluppo, esigenza di coniugare etica ed estetica, valorizzando materiali di seconda mano, così che natura, arredi e colori si fondano in un ambiente armonico, sono gli elementi che contraddistinguono la filosofia del brand.

Filosofia che si esprime al meglio nei pezzi della collezione "Mottainai", un assortimento che fa del riuso una metodologia progettuale e produttiva

e che ha sottratto allo smaltimento rivestimenti tessili recuperati dalla produzione Paola Lenti, per decorare nuovi arredi o per reinterpretare pezzi iconici delle sue collezioni secondo i principi dell'economia circolare.

Difficilmente traducibile per via delle sue innumerevoli sfumature, l'espressione "mottainai" deriva dal giapponese ed esprime il rammarico per avere sprecato qualcosa che, per questo motivo, non ha potuto raggiungere il suo massimo potenziale.

«Il nostro modo di "fare design" si è sempre basato su un'etica ben precisa: cerchiamo anzitutto di conoscere e rispettare i materiali, selezionando quelli 100% riciclabili o riciclati, di origine industriale o naturale - ma mai animale - e di utilizzarli attraverso lavorazioni prive di sostanze chimiche potenzialmente nocive. Facciamo attenzione a non utilizzare più materiale del necessario e abbiamo trovato il modo di recuperare gli avanzi restituendo loro la dignità estetica che meritano». Vivaci, eclettici e tridimensionali. Tra i pezzi della collezione Mottinai fa la sua comparsa il coloratissimo tappeto per indoor Tricot, formato da una fitta maglia mélange, simile alla lavorazione di certi maglioni e coperte dalla quale eredita il nome e che viene prodotto con una maglia tubolare, le cui sfumature sono ottenute mescolando gli avanzi dei filati utilizzati per i tessuti e per i materiali per esterni.

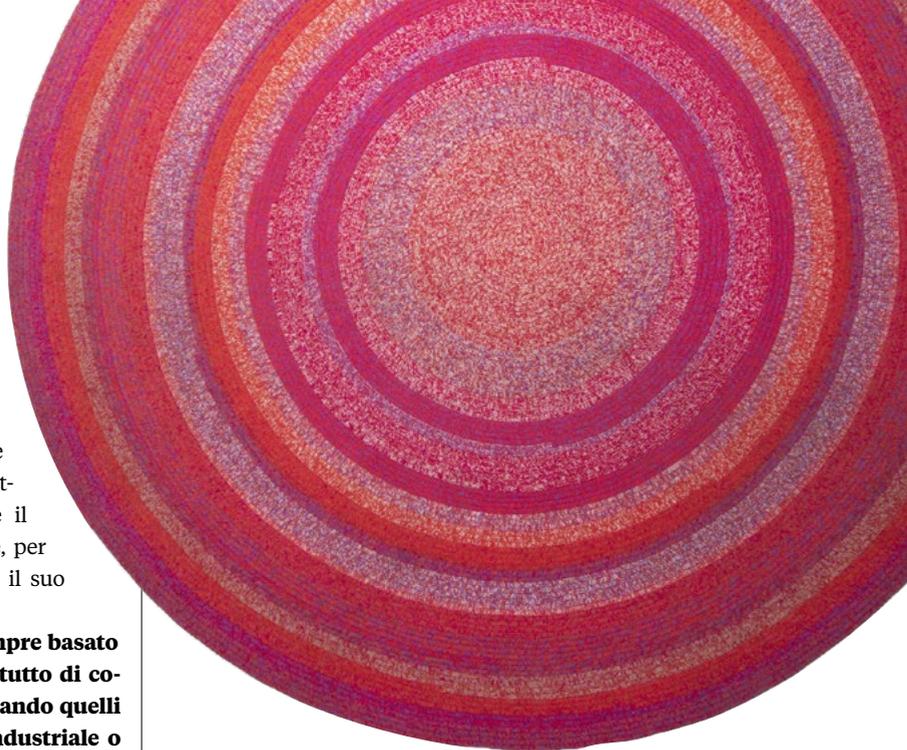
Ma anche il pouf Tobit, intrecciato a mano, per il quale l'azienda ha selezionato la maglia tubolare Chain e Chain Outdoor per poi cucirle insieme, ottenendo un patchwork colorato, facilmente accostabile ad ogni tipo di arredamento grazie alla sua varietà cromatica, come i tavolini Sciarra, realizzati dall'artista siciliana Marella Ferrera attraverso il recupero degli elementi in lava e vetro.

Ferrera non è l'unica artista italiana che lavora in sinergia con Paola Lenti. Tutte le collezioni nascono infatti in Italia. Tessuti e materiali sono prodotti localmente, privilegiando il più possibile fornitori a chilometro zero in modo da poter verificare e certificare la provenienza delle materie prime, ma anche per restituire valore a una tradizione antichissima.

«Le lavorazioni manuali sono una fonte inesauribile d'ispirazione, soprattutto in Italia, dove siamo custodi di una storia e di una capacità manuale che ancora oggi ci distinguono nel mondo. La tradizione, la manualità e l'artigianato sono elementi che fanno parte della nostra cultura e ogni regione ha le proprie

specificità, delle quali cerchiamo - come azienda - di valorizzare le qualità intrinseche. Riscoprire questi aspetti della nostra tradizione e riuscire a fonderli con le moderne tecnologie di produzione è ciò che ci differenzia: ogni nostro prodotto è unico e inconfondibile, possiede un'anima propria e una forte personalità».

Si tratta di una scelta strategia coraggiosa, che porta con sé anche implicazioni economiche più importanti rispetto a scelte commerciali di delocalizzazione. «Sia io che mia



specificità, delle quali cerchiamo - come azienda - di valorizzare le qualità intrinseche. Riscoprire questi aspetti della nostra tradizione e riuscire a fonderli con le moderne tecnologie di produzione è ciò che ci differenzia: ogni nostro prodotto è unico e inconfondibile, possiede un'anima propria e una forte personalità».

Si tratta di una scelta strategia coraggiosa, che porta con sé anche implicazioni economiche più importanti rispetto a scelte commerciali di delocalizzazione. «Sia io che mia



© Maurizio Natta - courtesy Paola Lenti srl

sorella Anna siamo però convinte della validità della nostra scelta: è un modo per valorizzare un patrimonio straordinario che abbiamo a portata di mano e, soprattutto, è una scelta che ci mantiene fedeli a noi stesse, alla nostra impronta».

Di respiro internazionale, invece, è il progetto “Metamorfosi”, nato dalla collaborazione con i due designer brasiliani Fernando e Humberto Campana, celebri in tutto il mondo per i loro iconici prodotti realizzati con materiali di scarto.

Insieme, le due realtà hanno dato vita ad elementi di arredo a partire dalle migliaia di avanzi di tessuto e frammenti di materiali diversi conservati negli anni da Lenti, che ha catalogato tutti i pezzi suddividendoli per colore e per forma.

Mentre Humberto Campana disegnava forme e volumi, Paola Lenti ha messo a fattore comune la sua competenza sui materiali e il suo innato senso del colore, mentre un team di artigiani di Meda si è messo al lavoro per far combaciare le due visioni. Da questa sinergia sono nati i sei pezzi unici della collezione “Metamorfosi”: cinque sedute e un arazzo.

Il primo filato tecnico per esterni di Paola Lenti, chiamato Rope, ha mostrato la versatilità del polipropilene di cui è composto. Si è aperto naturalmente, dando vita a soffici “fiori” di infinite tonalità e ad “alghe” che sembrano seta al tatto, utilizzate per rivestire sedute accoglienti e giocose. Con altri ritagli di tessuto è stato progettato un arazzo, mentre tubolari morbidi, simili a

tentacoli, sono stati utilizzati come schienali.

«Metamorfosi è una presa di coscienza. In un periodo storico caratterizzato da un limitato accesso alle materie prime, **il progetto della collezione è una proposta tangibile e autentica che ci riporta a valori culturalmente vicini al nostro recente passato, quando riutilizzare oggetti e materiali era considerato pregio e non difetto.** Come azienda, progettiamo e produciamo tutti i nostri tessuti ed è per questo che disponiamo di una grande quantità di sfridi derivanti da tutte le fasi di lavorazione, un patrimonio eterogeneo e multiforme che ci permette di pensare a più possibilità di riutilizzo. Metamorfosi nasce proprio dalla volontà di recuperare questo materiale ancora vivo e dargli una nuova vita». Tuttavia, sarebbe riduttivo fare riferimento esclusivamente all'aspetto eco-sostenibile del progetto Metamorfosi e trascurare la dimensione di inclusione sociale che lo anima.

Metamorfosi ha coinvolto infatti anche una sartoria sociale di Como - Cou(L)ture Migrante - con l'obiettivo di fornire un'opportunità di inserimento lavorativo a donne a rischio di esclusione sociale. Ad un anno di distanza, il progetto continua con le novità presentate al Fuorisalone e la collaborazione di Paola Lenti con Cou(L)ture Migrante è più che mai viva.

Metamorfosi è retta da una visione condivisa della responsabilità sociale, come si legge sul sito del brand Paola Lenti: “è necessario cercare talenti anche nelle situazioni di svantaggio; valorizzarli, farli fiorire. In modo che nemmeno il talento vada sprecato”. 

